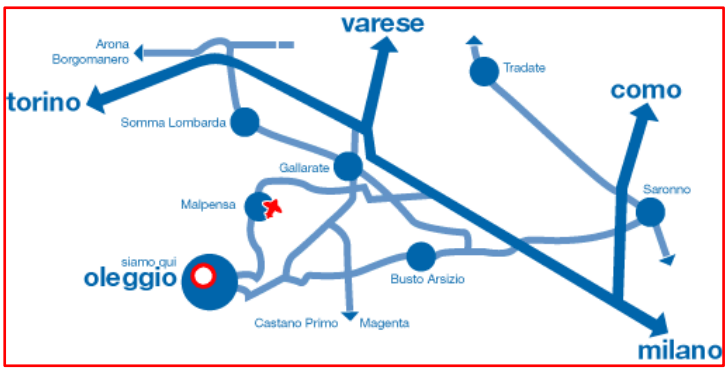
Oleggio, 26/01/2013

EUCARISTIA PREFESTIVA

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Letture: Neemia 8, 2-4. 5-6. 8-10
Salmo 19 (18)
1 Corinzi 12, 12-31
Vangelo: Luca 1, 1-4; 4, 14-21

Portatori della notizia di vittoria



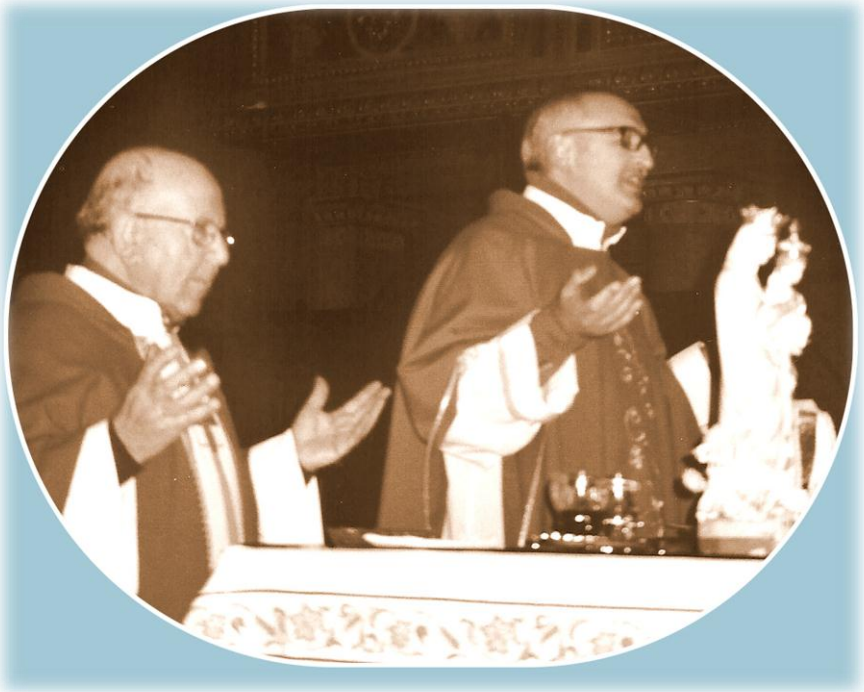
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Eucaristia, che conclude il Seminario di Effusione delle sorelle e dei fratelli di Pontecagnano. Vogliamo, Signore Gesù, invocare il tuo Spirito, perché, ancora una volta, questo rito, questo culto sia un'esperienza d'Amore con il Vivente, un'esperienza d'Amore con te, un'esperienza di vita. Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù, a confermare quello che hai operato nei nostri cuori, quello che stai operando nella nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Ester, mia regina, chiedi quello che vuoi, fosse anche metà del mio regno, chiedilo e io te lo darò.
Grazie, Signore Gesù!

Matteo 8, 1-3: *Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a Lui, dicendo: - Signore, se vuoi tu puoi purificarmi.- E Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: - Lo voglio, sii purificato.*- Grazie, Signore Gesù!

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a loro. Non credere che questo sia un momento, un'esperienza passeggera. Io ho scelto te e da te non ho intenzione di andarmene.

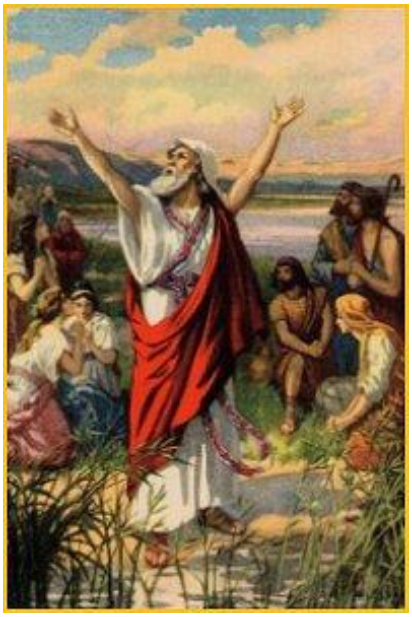
Io ti ho parlato di perdono e la mia Parola è Verità. Accogli questo perdono, non cercare parole di morte. Io ti ho parlato di vita. Invoca il mio Nome, che è Nome di salvezza.



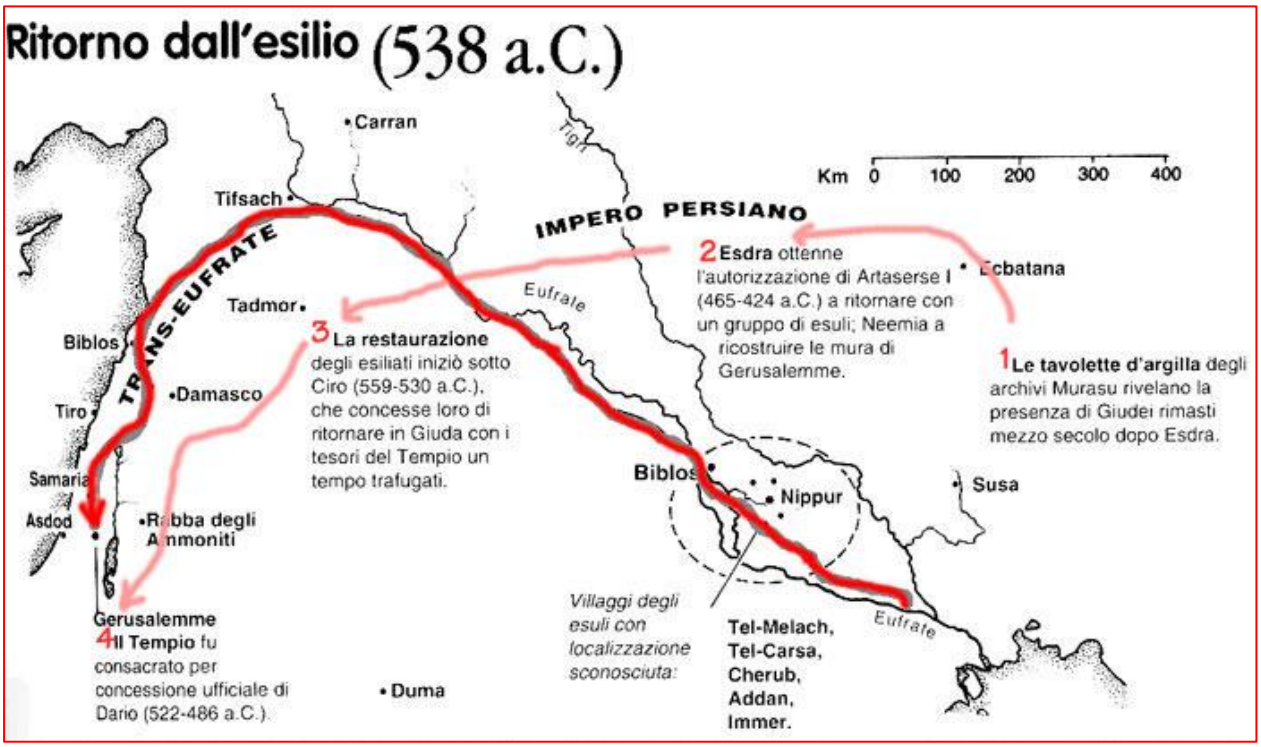
OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Ringraziamo il Signore per questa condivisione, per l'essere qui, intorno alla sua Mensa tutti insieme.

La gioia del Signore è la nostra forza



La prima lettura, tratta dal libro del profeta Neemia, si riferisce al 444 a. C.
Già da 100 anni il popolo è tornato dalla deportazione di Babilonia, però non riesce a reinserirsi. Ci sono corruzione, delinquenza e il re si rende conto che il popolo si è distaccato da Dio. La religione serve anche a tenere buone le persone, mediante il senso di colpa, il senso del peccato. Neemia chiama il sacerdote Esdra, che riunisce tutto il popolo davanti alla Porta delle acque, dove si dice ci fosse una buona acustica, e lì dà lettura di tutta la Legge e la interpreta. La gente piange e si convince che deve rallegrarsi nel Signore.



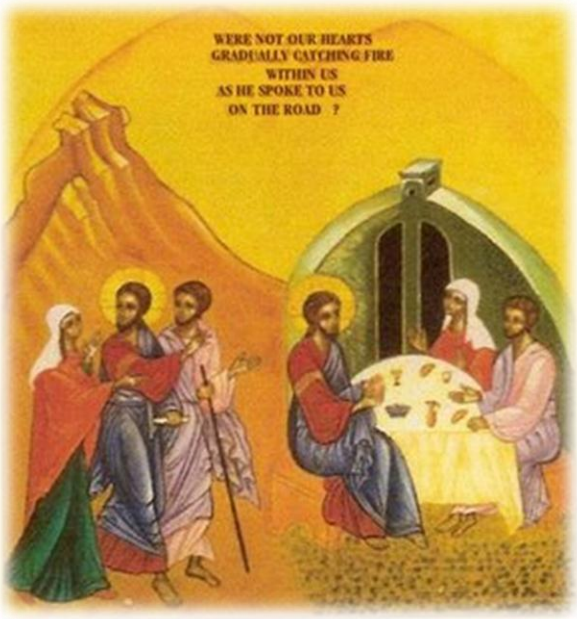
Questi quattro punti sono gli stessi del cammino cristiano.

❀ Primariamente, noi siamo invitati a riunirci settimanalmente intorno alla Parola. Chiesa, Ecclesia, significa popolo radunato intorno alla Parola. Quello che fa Chiesa è la Parola di Dio. Questa Parola deve essere letta, proclamata.

❀ La Parola deve essere spiegata. I Rabbini dicono che ogni Parola della Bibbia ha 70 significati. Immaginiamo, quindi, la ricchezza contenuta nella Parola di Dio. Bisogna fare esegesi, tirar fuori dalla Parola di Dio quello che la Parola vuole dire. Molte volte, leggiamo le letture, poi facciamo discorsi, che vanno oltre, diamo consigli …
Siamo nell'Anno della Fede: la fede viene dall'ascolto (Romani 10, 17). Quando ascoltiamo la Parola e cerchiamo di comprenderla, entriamo in una dinamica di fede. Per questo, sono importanti l'Omelia, la predicazione, il prendere gusto della Parola, perché questa crea la Comunità.
Voi siete una Comunità nuova, che nasce oggi con la prima Effusione; se volete che questa Comunità continui, ci deve essere qualcuno che spieghi la parola. Avete un bravo prete, che vi ha portato fin qui ed è una testimonianza vivente di quello che leggiamo in Gioele 3, 1e: … *i vostri anziani faranno sogni*. Padre Domenico ha sognato questo e lo ha realizzato. Lode al Signore per lui, che ha realizzato un evento nuovo. L'uomo dello Spirito si comporta, come diceva Lutero: *Se sapessi che il mondo finirà domani, non esiterei a piantare un seme, oggi.*

La Comunità giovane può crescere soltanto con la predicazione della Parola di Dio, che viene proposta dai preti e anche dai laici. Avete visto come i laici sono partiti da Oleggio e sono venuti a predicare a voi. Tutti noi dobbiamo prendere il gusto della Parola di Dio, cercare di capirla, poi spiegarla. Così si accresce la fede e si forma la Comunità.

❀ La Parola va spiegata, a volte, anche a livello scientifico, esegetico, teologico, ma deve far emozionare. Quando la gente ascolta Esdra, si mette a piangere, smuove qualche cosa dentro di sé. La Parola di Dio deve emozionarci; attraverso la Parola, dobbiamo sentire la voce di Dio.
Ricordiamo i discepoli di Emmaus: *Non ci ardeva forse dentro il cuore, mentre ci parlava per strada, spiegandoci le Scritture?* Luca 24, 32.
Attraverso le nostre parole, le persone devono sentire la Presenza del Vivente, del Risorto.



Il primo impegno è lo studio sistematico della Parola, che ci porta a vivere l'emozione in primo luogo.
Quando studio la Parola, impazzisco di gioia, se capisco qualche cosa e mi emoziono, perché mi sembra che il Signore mi stia parlando e poi parlerà, attraverso di me.
Dobbiamo iniziare a prendere confidenza con la Parola, non delegando la sua spiegazione solo al prete.

❁ La caratteristica del Cristiano è quella di essere nella gioia. *Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza*. Se noi incontriamo Gesù, è sempre un Gesù di gioia. Può smuovere emozioni di pianto, ma l'ultima parola è della gioia.
Domenica, abbiamo visto che la nuova alleanza viene stretta al banchetto di nozze a Cana.
Il Regno di Dio è simile a un re che dà un banchetto di nozze. Gesù è lo Sposo e non si può digiunare fino a quando è in mezzo a noi. Gesù è risorto, è con noi per sempre e ci ha chiamato "amici". L'amico è l'animatore della festa. Noi siamo gli animatori della festa di questo mondo. Il Cristiano è colui che si alza al mattino e si chiede chi deve rendere felice. Se siamo felici noi, rendiamo felici gli altri. Questa è la bellezza del nostro incontro con Gesù.

Carismi per il bene comune

Nella seconda lettura si parla di carismi: carismi di guarigione, carismi di miracoli. C'è un particolare strano, ma non così tanto, perché il Signore in Auditorium ci ha ricordato: *Chi vuol essere grande si metta al servizio*.
Se notiamo con attenzione, quando viene steso l'elenco dei servizi, il Capogruppo, il Parroco, il Vescovo, il Papa, il Responsabile sono messi al penultimo posto. C'è una specie di deprezzamento, di penalizzazione del carisma del governo, del ruolo.
Nella Bibbia, l'essere il penultimo è peggiore che essere ultimo. L'ultimo posto è assegnato al Carisma delle lingue. Per gli Ebrei, l'ultimo posto è come il primo, perché gli estremi si toccano.
Nell'elenco, il primo apostolo è Pietro, l'ultimo Giuda: i due traditori. L'ultimo ha le stesse caratteristiche del primo. Il Carisma delle lingue non è proprio l'ultimo, come lo intendiamo noi; l'ultimo è il Capogruppo, il Responsabile…
Coloro che aspirano a diventare Capogruppo sappiano che sono gli ultimi dal punto di vista umano.

Al primo posto ci sono gli apostoli.
Al secondo i profeti.
Al terzo i maestri.
L'apostolo è l'inviato, il mandato. Ogni scelta operata dal Signore è per mandarci.

In Marco 3, 13-15 leggiamo le caratteristiche degli apostoli:
✧ *Chiamò a sé quelli che volle;*
✧ *perché stessero con lui;*
✧ *per mandarli a predicare;*
✧ *per scacciare i demoni.*
Ogni volta che ci sentiamo inviati, siamo stati chiamati dal Signore, per stare con Lui, quindi per "perdere tempo" a pregare.
Bisogna porre attenzione, perché, ogni volta che si entra nelle dinamiche di gruppo, di associazioni, il faraone di questo mondo ci farà fare molte cose.
Primariamente, dobbiamo stare con Lui. Molti pensano che i Gruppi di preghiera siano una perdita di tempo, perché, in fondo, ci sono i malati da assistere, i carcerati da visitare, i vecchi da sanare, i giovani dell'Oratorio…
Una volta che stiamo con Gesù, Lui ci manda a predicare. Predicare significa parlare di Gesù. Non si predica solo dal pulpito.
Scacciare i demoni non significa che dobbiamo fare gli esorcisti. I demoni sono le idee sbagliate, le realtà negative di morte. Con il nostro parlare di Gesù, possiamo liberare le persone.
I profeti sono le persone che parlano con Dio e di Dio.
Maestri significa essere testimoni e raccontare agli altri quello che abbiamo sperimentato: *Andate e ammaestrate le genti.*

Gesù in sinagoga inaugura la predicazione

Nel Vangelo leggiamo che Gesù entra in sinagoga e apre il rotolo della Scrittura. Solo Gesù ci può aprire la Verità del Vangelo.
Nella prima lettura, il sacerdote Esdra apre il libro. Nel Nuovo Testamento Gesù apre il libro all'intelligenza delle Scritture e legge il rotolo del profeta Isaia, dove si dice:... *mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio*...
Gesù si sente mandato dal Padre e noi siamo mandati da Gesù.
Quando dobbiamo compiere qualche cosa, è bene predisporci a un discernimento minimo, per capire se è Gesù che vuole quello che stiamo per fare.
I *poveri* sono coloro che hanno bisogno di salvezza. Tutti noi incontriamo persone che si sentono salvate e con loro perdiamo tempo.
Ci sono tante persone, che aspettano la Parola, aspettano la salvezza, aspettano di incontrare Gesù: questi sono i *poveri di Jahve*.
Altri non aspettano la salvezza: a questi possiamo solo dare la nostra testimonianza, che striderà con il loro pensiero; saranno le persone, che ci contrasteranno. Le persone, che si sentono a posto, si sentono inquietate dal nostro stile di vita, dalle nostre parole, dal fatto che frequentiamo la Chiesa e cercano di ostacolarci. Con queste persone non bisogna scendere a compromessi. Noi continuiamo la nostra testimonianza, fino ad arrivare al massimo del conflitto, dove lo Spirito ci guiderà. Quando cerchiamo un compromesso è la fine. Dobbiamo seguire quello che il Signore ha messo nel nostro cuore.
Padre Renato Simeone m.s.c., riguardo la Fraternità, diceva che è formata da persone, che hanno fatto un cammino, ma si sentono sempre bisognose di salvezza.

Partire dalla vittoria

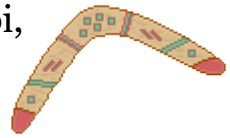
Cristo vincitore

Ogni volta che parliamo di Gesù, si può parlare solo di gioia e vittoria.
L'evangeliario, a quei tempi, era la persona che portava la notizia della vittoria, quando l'esercito vinceva.
Il nostro parlare di Gesù deve partire dalla vittoria, per stimolare le persone ad essere vincenti. Dio stesso ha abbattuto nel deserto tutti i perdenti, che, usciti dall'Egitto, hanno cominciato a lamentarsi.

Così è anche oggi: se crediamo che con Gesù ce la possiamo fare, noi entreremo nella Terra Promessa. Se saremo perdenti, verremo abbattuti nel deserto di questo mondo, perché questa è la dinamica dello Spirito.
Il predicatore è colui che incoraggia. Filippesi 4, 13: *Tutto posso in Colui che mi dà la forza*. Il Lieto Annuncio è un cammino di incoraggiamento.

Gesù introduce l'Amore per il nemico

Gesù legge la Parola di Isaia e i presenti in sinagoga, sdegnati, lo vogliono ammazzare. Noi non ne comprendiamo la motivazione. Gesù, leggendo il passo del profeta Isaia, salta un versetto, che è la gloria degli Ebrei: *è un giorno di vendetta per il nostro Dio*. In fondo, in fondo, tutti noi ci aspettiamo questa vendetta. Gesù non legge questo versetto di Isaia 61, 2, perché Lui introduce l'Amore per il nemico. Gesù ci invita a guardare il nemico sotto un altro aspetto.
Nell'Antico Testamento, i nemici venivano uccisi, nel Nuovo Testamento, sono persone da salvare. Anche noi diciamo: - Dio farà giustizia, perché non paga solo il sabato, ma tutti i giorni della settimana e ti punirà per il male che hai commesso.- Ogni volta che diciamo questo, torna su di noi, perché in Numeri 14, 28 leggiamo: *Per la mia vita, dice il Signore, io farò quello che ho sentito dire da voi*. Tutto quello che noi diciamo è un boomerang e torna su di noi.



Il Vangelo ci esorta ad amare i nemici, come ha fatto Gesù.
Gesù non legge questo versetto: questo significa che anche nell'Antico Testamento alcuni versetti, che non sono in linea con l'insegnamento di Gesù, dovrebbero essere saltati o dovrebbero essere spiegati, perché abbiamo capito che il linguaggio della Scrittura è cifrato.
Anche i messaggi, che, letti in maniera letterale, stridono con il messaggio di Gesù, nascondono un loro significato, che è da cercare e approfondire.

Oggi

Oggi si compie questa Scrittura. Il messaggio di Dio non è per ieri, non è per domani.
***Oggi** si compie la Scrittura.*
***Oggi** la salvezza è entrata in questa casa.*
***Oggi** sarai con me in Paradiso.*
Anche se siamo in Croce, anche se siamo nel pieno della sofferenza, se viviamo il momento presente, siamo in Paradiso. Vivendo l'***Oggi***, viviamo la pienezza dell'Eternità, la pienezza della felicità. ***Amen!***

Osea 12, 10-11: *Eppure io sono il Signore tuo Dio fin dal paese d'Egitto. Ti farò ancora abitare sotto le tende, come ai giorni del Convegno. Io parlerò ai profeti, moltiplicherò le visioni e, per mezzo dei profeti, parlerò con parabole*. Grazie, Signore Gesù!

Ho avuto l'immagine di una spada, che trafiggeva molti cuori. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questa spada è la tua Parola, che incidi nel cuore di ciascuno di noi.

✝ Padre Domenico Pagliari m.s.c. ringrazia tutti e, prima di tutti, Gesù e Nostra Signora del Sacro Cuore. Mentre ad Oleggio abbiamo pregato per il Seminario di Effusione di Pontecagnano, adesso, a Pontecagnano pregheranno per il Seminario di Effusione, che si apre domani ad Oleggio.

✝ Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Nuova Comunità, che è nata, loda e benedice il tuo Nome. Ti ringraziamo e vogliamo dirtelo con il Canto. Sappiamo che il "Grazie" apre nuove possibilità, nuove situazioni nella nostra vita, che ci portano alla gratitudine. Dedichiamo questo "Grazie" alla Comunità di Pontecagnano, perché possano aprirsi tante strade, dove ognuno sia portato a dire "Grazie" alla vita, "Grazie" a te, Signore Gesù, per le meraviglie che compi in ciascuno.

Ho chiesto una Parola, a conclusione, come regalo, per la Comunità di Pontecagnano e, come inizio, per noi: è questa:
Cantico 7, 14: *Le mandragore mandano il loro profumo; alla nostra porta abbiamo ogni specie di frutti deliziosi secchi e freschi. Amore mio, li ho conservato per te!*

La nota della Bibbia dice: *Mandragora: nell'antichità si pensava che i frutti di questa pianta favorissero la fecondità e più in generale l'Amore.*
Ti ringraziamo, Gesù, per questa Parola, che vogliamo conservare, come regalo, per i fratelli e le sorelle di Pontecagnano e per noi. Questa mandragora, Signore Gesù, ci porta fecondità, quindi nuovi figli e capacità di essere Amore per te. Signore Gesù, tu ci chiami: *Amore mio!* E hai conservato questi frutti per noi.
Vogliamo uscire da questa Chiesa con questo *Amore mio!* che tu rivolgi a noi.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.